



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI**

**PROVVEDITORATO INTERREGIONALE
PER LE OPERE PUBBLICHE
per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna**

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **777** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff8@pec.mit.gov.it

- A1 Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- A1 Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- A1 Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma
- A1 Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67
00185 Roma
PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Direzione regionale urbanistica e politiche abitative,
pianificazione territoriale, politiche del mare
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@pec.regione.lazio.it

Alla Regione Lazio
Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture,
innovazione tecnologica
Area Autorità Idraulica regionale
PEC: vigilanzaidro@pec.regione.lazio.it

A RomaNatura
Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle
Aree Naturali Protette nel Comune di Roma
Via Gomenizza, 81 - 00195 Roma
PEC: romanatura@pec.regione.lazio.it

- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento XI – Geologico, Difesa del Suolo e Aree Protette
Servizio 2 – Opere idrauliche, Opere di bonifica, Rischio idraulico
PEC: difesasuolo@pec.cittametropolitanaroma.it
- A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
U.O. Piano Regolatore
Viale della Civiltà del Lavoro, 30
00144 Roma
PEC:
protocollo.programmazioneurbanistica@pec.comune.roma.it
- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Area Pianificazione e Gestione rischio idraulico
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
- All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8
00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it
- All' Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it

Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Direzione Operazioni
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it

Ad Areti S.p.A.
Pianificazione e Sviluppo Rete
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aret.it

A Snam Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it

A FiberCop S.p.A.
PEC: aol_roma@pec.fibercop.it

A Italgas S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaerbe@pec.italgasreti.it

e, p.c., all' Amministrazione proponente
Ufficio Dirigenziale 3 Tecnico 1 e OO.MM. per il
Lazio - Sezione 4
SEDE

**OGGETTO: CdS n. 777_Regolarizzazione di un manufatto esistente nella Stazione dei
Carabinieri Flaminia, in via Pietro da Cortona 5, Roma**

CUP: D86J25000510001

Amministrazione Proponente: Ufficio Dirigenziale 3 Tecnico 1 e OO.MM. per il Lazio - Sezione 4

PREMESSO CHE:

Con nota N. 193/5-63-2017 di prot. Log. dell'08/04/2024, acquisita agli atti di questo Istituto al prot. n. 13045 del 09/04/2024 è stato richiesto dal Comando Provinciale di Roma dell'Arma dei Carabinieri di accertare la conformità di porzione del compendio in uso all'Arma dei Carabinieri sito in Via Pietro da Cortona 5, Roma.

Tale richiesta è stata avanzata a seguito della prescrizione posta su questa porzione dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma nel caso si intendano effettuare interventi su di essa, contenuta nell'Autorizzazione n. 26914-P del 10/06/2021, acquisita agli atti di questo Istituto con nota prot. n. 22428 del 22/06/2021, relativa ad interventi su altre porzioni del compendio.



Per quanto sopra rappresentato, al fine di adempiere alle richieste dell'Arma dei Carabinieri e della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, è stata richiesta dall'ufficio proponente l'indizione della conferenza dei servizi decisoria ora per allora al fine di acquisire i pareri e le autorizzazioni richieste per legge.

Con nota di prot.n. 22134 del 22/06/2026, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure ora per allora di cui all'art. 2 del DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

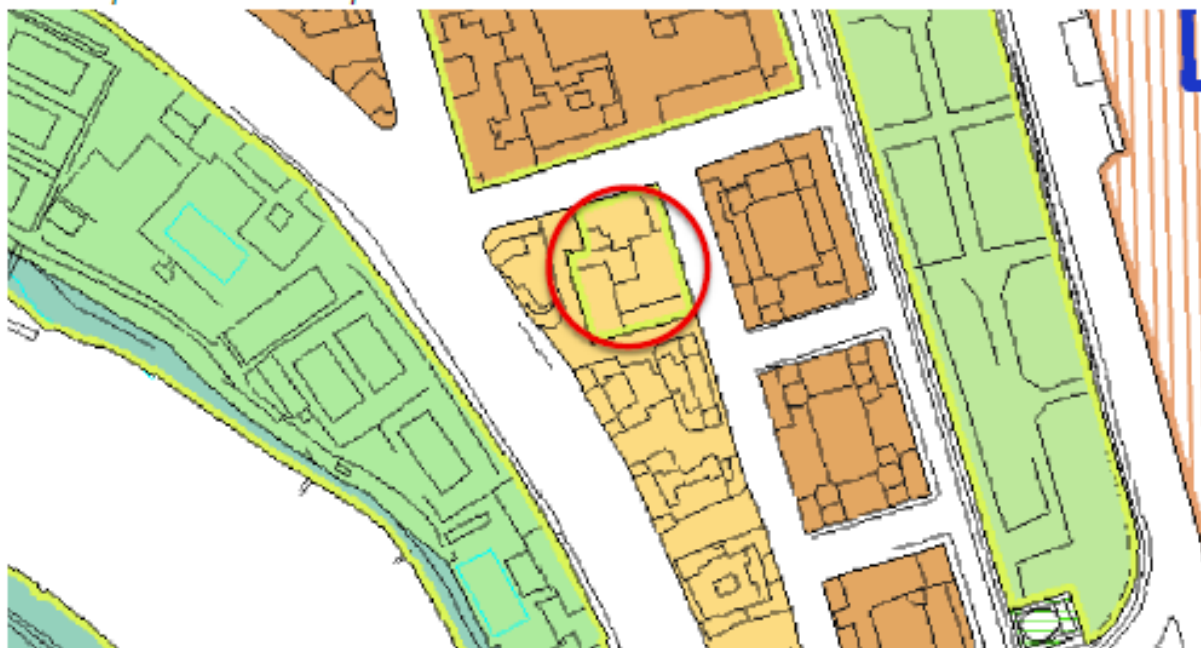
Il complesso edilizio oggetto della presente relazione è situato a Roma nel quartiere Flaminio in via Pietro da Cortona n.5, in prossimità del Lungotevere Flaminio, ed occupa la porzione di isolato ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio.

Il complesso edilizio occupa una porzione di isolato ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio, individuato al Catasto del Comune di Roma al Foglio 545, particelle 7 e 9 (graffate alle relative pertinenze esterne).

A livello comunale vige il P.R.G. approvato con Delibera di C.C. n.18 del 12/02/2008, in base al quale l'area ricade in Città storica artt.24-25 e in particolare:

- *“Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione puntiforme T7/ Sistema dei servizi e delle infrastrutture”* art.32
- *“Servizi pubblici di livello urbano”* art.83 NTA

- “Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale” art.85 NTA



Estratto PRG



Estratto Carta per la Qualità

L'area non ricade all'interno della Carta per la Qualità.

A livello sovracomunale, vige il PTPR per il quale l'area in oggetto è individuata come di seguito:

- TAVOLA A:
- “Paesaggio degli insediamenti urbani”

- “Coste marine, lacuali e corsi d’acqua



Estratto PTPR – Tavola A



Estratto PTPR – Tavola B

TAVOLA B:

- “Aree urbanizzate del PTPR”

- “Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua”: art.36 NTA del PTPR

L’edificio della Caserma ha età superiore a 70 anni e di conseguenza rientra nei beni culturali oggetto di tutela secondo quanto disposto dall’art.10 del Codice dei beni culturali (D.Lgs n.42/2004).

CONSISTENZA DEL COMPLESSO EDILIZIO

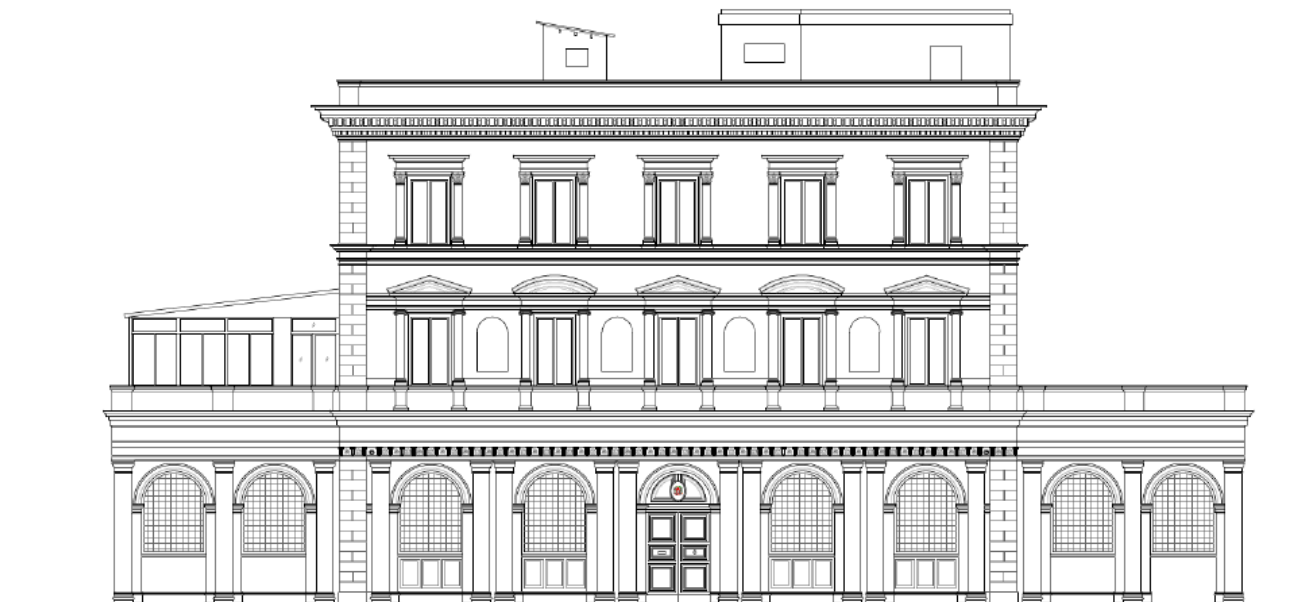
Il complesso edilizio è caratterizzato da tre corpi di fabbrica collocati lungo il perimetro del lotto di proprietà (vds. Tavv.01-02) e in modo particolare sono presenti:

- A. un palazzo principale su tre livelli fuori terra ubicato nella porzione nord del lotto lungo via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio;
- B. Un corpo di fabbrica ubicato lungo il confine sud-ovest caratterizzato da due piani fuori terra adibito a camere alloggiative del personale accasermato;
- C. Un corpo di fabbrica monopiano ubicato lungo il confine sud-est utilizzato allo stato attuale come rimessaggio auto;
- D. Una tettoia metallica ubicata lungo il confine sud-est utilizzata per il ricovero dei mezzi di servizio.



Edificio principale

L'edificio principale è costituito da un palazzo a pianta rettangolare di tre livelli fuori terra oltre alla copertura piana a terrazzo praticabile. In modo particolare il piano terra occupa l'intero fronte del lotto su via Pietro da Cortona, mentre i piani superiori (primo e secondo) si sviluppano unicamente in corrispondenza della porzione centrale, la superficie residua al piano primo è occupato dai due terrazzi simmetrici di pertinenza dei due alloggi di piano. La facciata su via Pietro da Cortona è simmetrica e realizzata secondo i canoni dell'architettura di fine Ottocento. Al piano terra una serie di doppie paraste scandisce la successione delle finestre fino al bugnato che segna la porzione di edificio che si sviluppa per tre piani fuori terra. Le paraste continuano poi singole da ambedue i lati del bugnato, fino all'angolo del palazzo, in corrispondenza dei due terrazzi laterali. Un primo cornicione con dei fregi segna il distacco tra i piani. Al primo piano la successione delle finestre, delimitate da piccole paraste e da un timpano che si alterna dal rettangolo all'arco di circonferenza viene interrotto da una abside. Un altro cornicione segna il passaggio al secondo livello. Sulle specchiature del prospetto, in linea con le aperture dei piani inferiori, s'inseriscono le finestre, anch'esse con paraste e con una cornice superiore a segnare lo spazio delle aperture. Il prospetto si chiude con un cornicione di grandi dimensioni composto da dadi e mensole, che sorregge la balaustra di protezione del terrazzo



I prospetti laterali e interni alla corte, se pur semplificati, seguono l'architettura della facciata principale. In corrispondenza del terrazzo del piano primo collocato ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio è presente un corpo addossato al prospetto laterale che occupa circa metà della superficie del terrazzo caratterizzato da una copertura a falda singola e da prospetti intonacati e provvisti di finestre.

Il prospetto interno è inoltre evidenziato dal corpo scala che emerge rispetto alla facciata. Su questo prospetto è stato inserito un balcone al piano primo e secondo.



Prospetto Est laterale su via del Ghirlandaio – stato di fatto



Prospetto Sud su cortile interno – stato di fatto

Per quanto riguarda la distribuzione planimetrica, nell'edificio principale al piano terra sono collocati gli uffici della caserma e n.2 alloggi con ingresso indipendente dal cortile interno, mentre ai piani superiori si trovano esclusivamente gli appartamenti in uso ai dipendenti dell'Arma, di cui n.2 appartamenti al piano primo e n.2 appartamenti al piano secondo. Dal piano secondo, mediante una scalinata interna, si raggiunge la copertura dell'edificio a terrazzo praticabile dove è presente un volume tecnico che occupa la porzione sud-ovest del terrazzo stesso.

Edificio camere alloggiative

L'edificio è caratterizzato da due piani fuori terra con copertura a doppia falda.

Planimetricamente l'edificio è direttamente collegato all'edificio principale attraverso un corpo intermedio. Al piano terra sono collocati un ufficio, servizi igienici e locali di servizio nel corpo di fabbrica di collegamento e camere alloggiative distribuite lungo un corridoio centrale nell'edificio su due piani. Al piano primo invece sono presenti unicamente camere alloggiative

che ricalcano la stessa distribuzione planimetrica del piano terra.

Garage

All'interno del cortile di pertinenza della caserma è collocato un terzo edificio adibito a garage caratterizzato da un piano fuori terra con copertura piana non praticabile. Detto edificio è posto su due lati in aderenza al confine della proprietà della Caserma, mentre il terzo lato è in aderenza all'edificio camere alloggiative. La distribuzione interna è caratterizzata da n.5 locali indipendenti tra loro aventi accesso unicamente dal cortile interno.

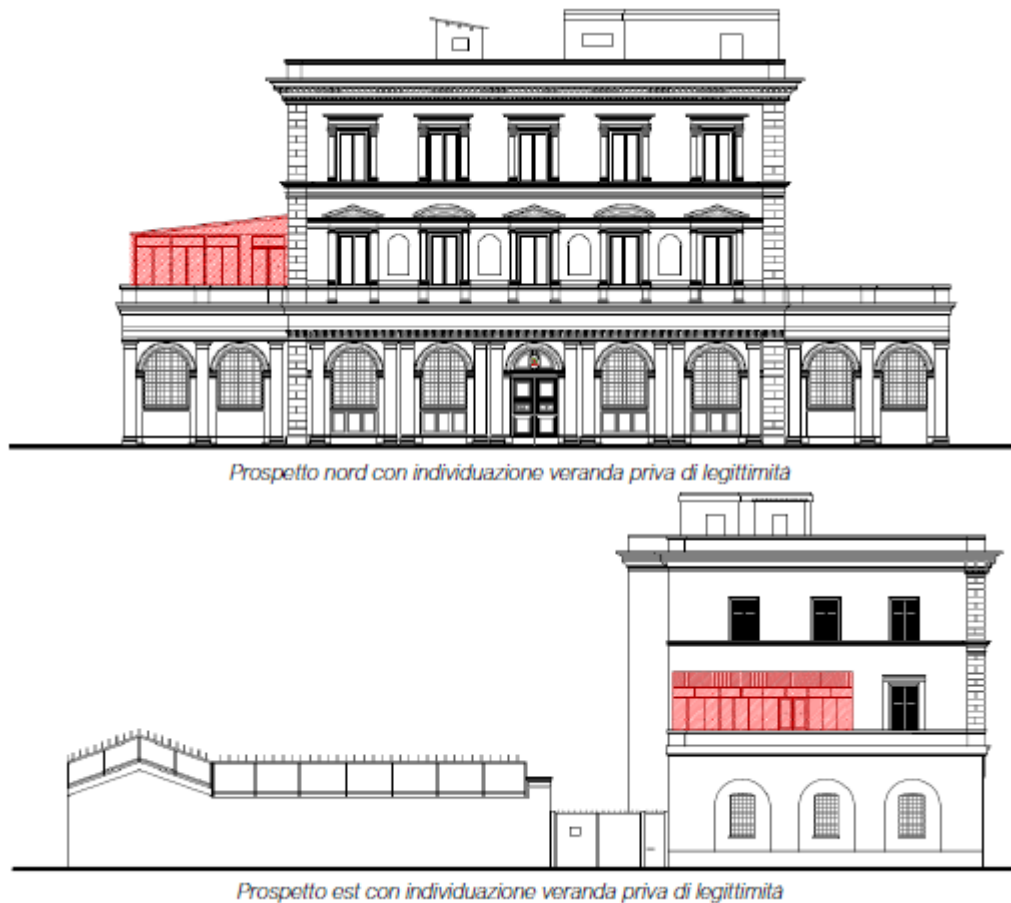
4.4 Tettoia rimessaggio mezzi di servizio

All'interno del cortile di pertinenza, in aderenza con il confine sud-est e a confine con i garage è presente una tettoia per il ricovero mezzi di servizio costituita da una struttura portante in ferro e copertura in pannello sandwich. La tettoia occupa una superficie complessiva di circa 70,00 mq.

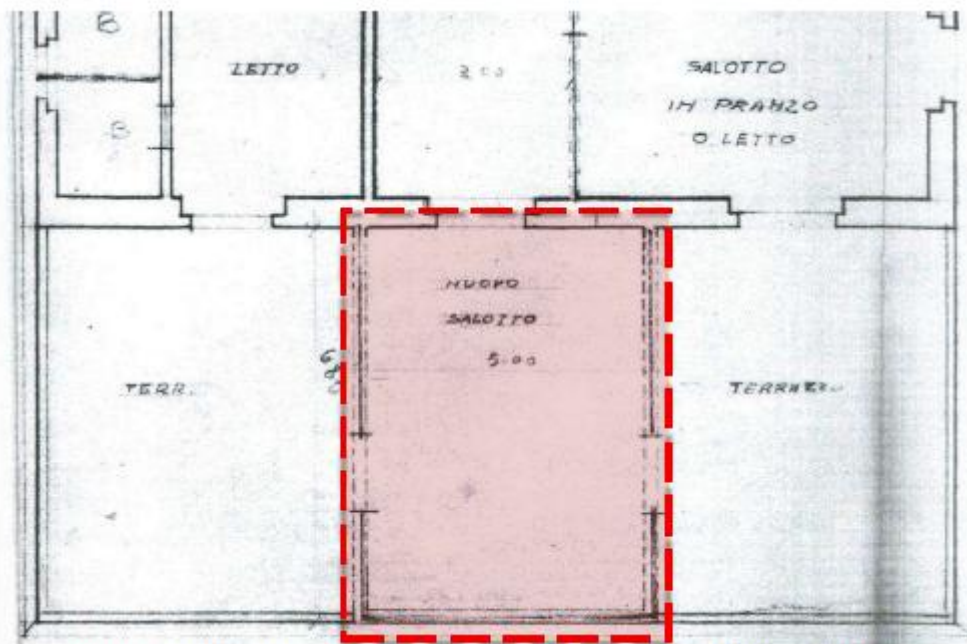
PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

Edificio principale

L'edificio principale, pur essendo interessato da modifiche distributive interne ai diversi piani, non ha subito importanti trasformazioni ed è per lo più conforme alla planimetria catastale di primo impianto estratta (vds. Tav.03). L'unica eccezione riguarda la presenza di un piccolo volume annesso all'appartamento del piano primo posto in corrispondenza del terrazzo del primo piano ad angolo tra via Pietro da Cortona e via del Ghirlandaio.

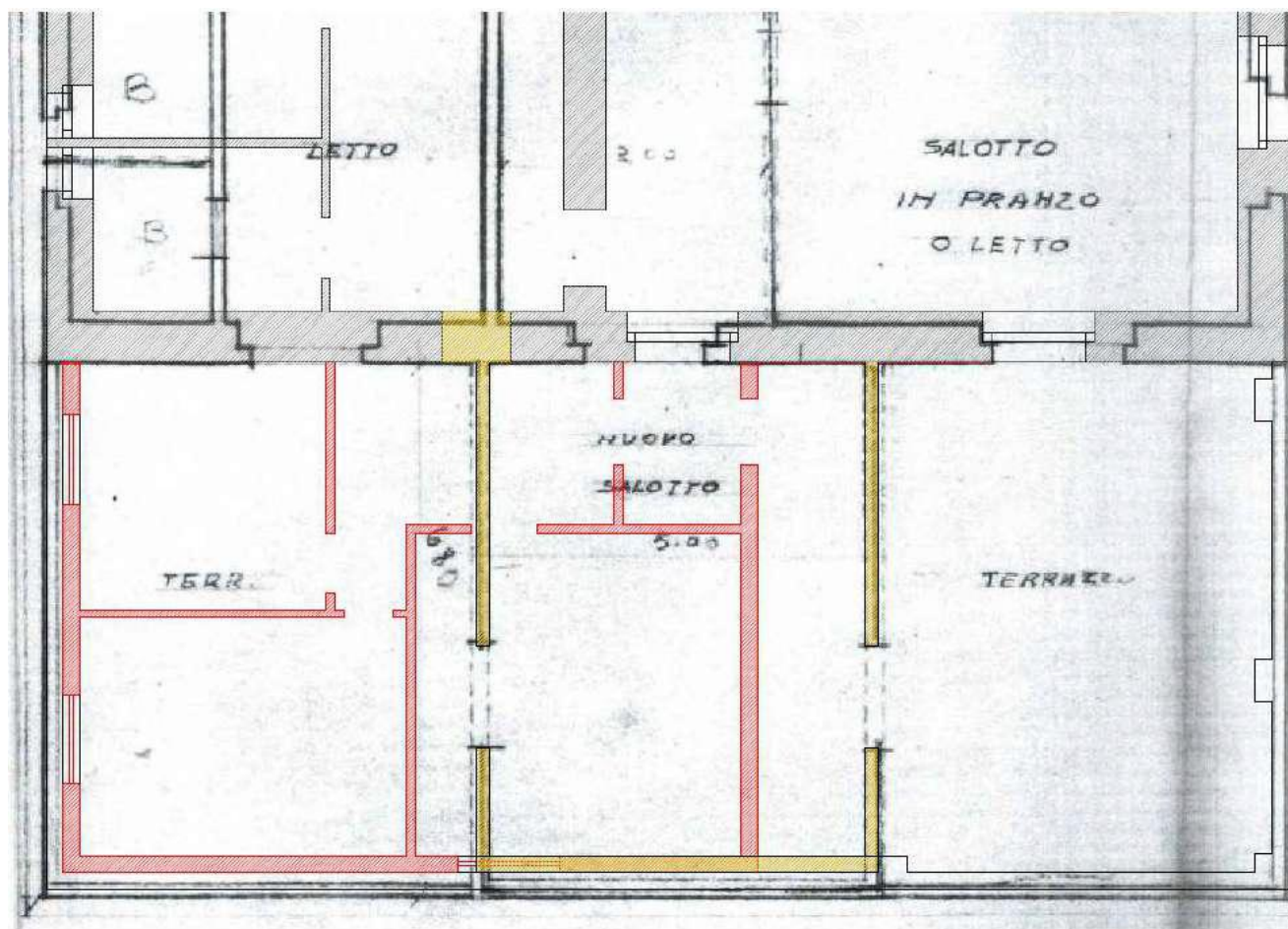


Detto volume è successivo alla costruzione dell'edificio ed è stato realizzato presumibilmente alla fine degli anni '60 del '900. Tale informazione è stata desunta dalla documentazione reperita presso il Committente e in particolare dalla richiesta del Comando della Legione Territoriale dei CC di Roma del 24/03/1969 prot.n.2579/75, con la quale si richiedeva al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio e all'Ufficio del Genio Civile, la costruzione di *“una veranda provvisoria sul terrazzo dell'alloggio”*. In riferimento a tale richiesta, l'Ufficio del genio civile trasmetteva con nota del 29/05/1969 prot.n.4682 *“corredata della relazione illustrativa, gli elaborati relativi alle opere da realizzare nel fabbricato demaniale”* ai fini dell'ottenimento del *“necessario nulla osta ai sensi dell'art.29 della Legge Urbanistica n.1150 del 17/08/1942”*. Tra gli elaborati indicati nella nota suddetta, sono stati reperiti la stima dei lavori con la descrizione degli interventi con relative quantità e costi e l'elaborato grafico post operam di porzione del piano primo di cui di seguito si riporta un estratto.



Estratto pianta post operam piano primo con individuazione veranda oggetto di realizzazione

Il volume rilevato allo stato di fatto risulta difforme dall'unico elaborato grafico reperito per posizione e dimensioni, come risulta dalla sovrapposizione grafica di seguito riportata.



- Veranda di progetto di cui alla richiesta del Comando della Legione Territoriale dei CC di Roma del 24/03/1969 prot.n.2579/75
- Volume realizzato e rilevato sul terrazzo

In modo particolare, nella planimetria allegata alla citata richiesta del 24/03/1969, la “veranda provvisoria” di nuova costruzione doveva occupare una porzione centrale del terrazzo di superficie lorda pari a circa 40 mq e altezza minima 3,20 m. Il vano risultava inoltre tamponato su tre lati con pannelli prefabbricati con isolamento e provvisto di copertura inclinata in “ondo lux” opportunamente coibentata con isolamento in polistirolo. Il nuovo ambiente da destinare a salotto, doveva essere collegato all’alloggio attraverso una apertura esistente, e ai due terrazzi laterali mediante porte-finestre (una per lato).

Nello stato di fatto invece, il volume presente sul terrazzo occupa la porzione sud est dello stesso prospiciente via del Ghirlandaio e il cortile interno, e si estende per una superficie lorda rilevata di circa 50 mq e ha una altezza minima di circa 3,10 m e altezza massima di circa 3,70 m. Inoltre, è collegato alla porzione rimanente di terrazzo tramite una ampia portafinestra,

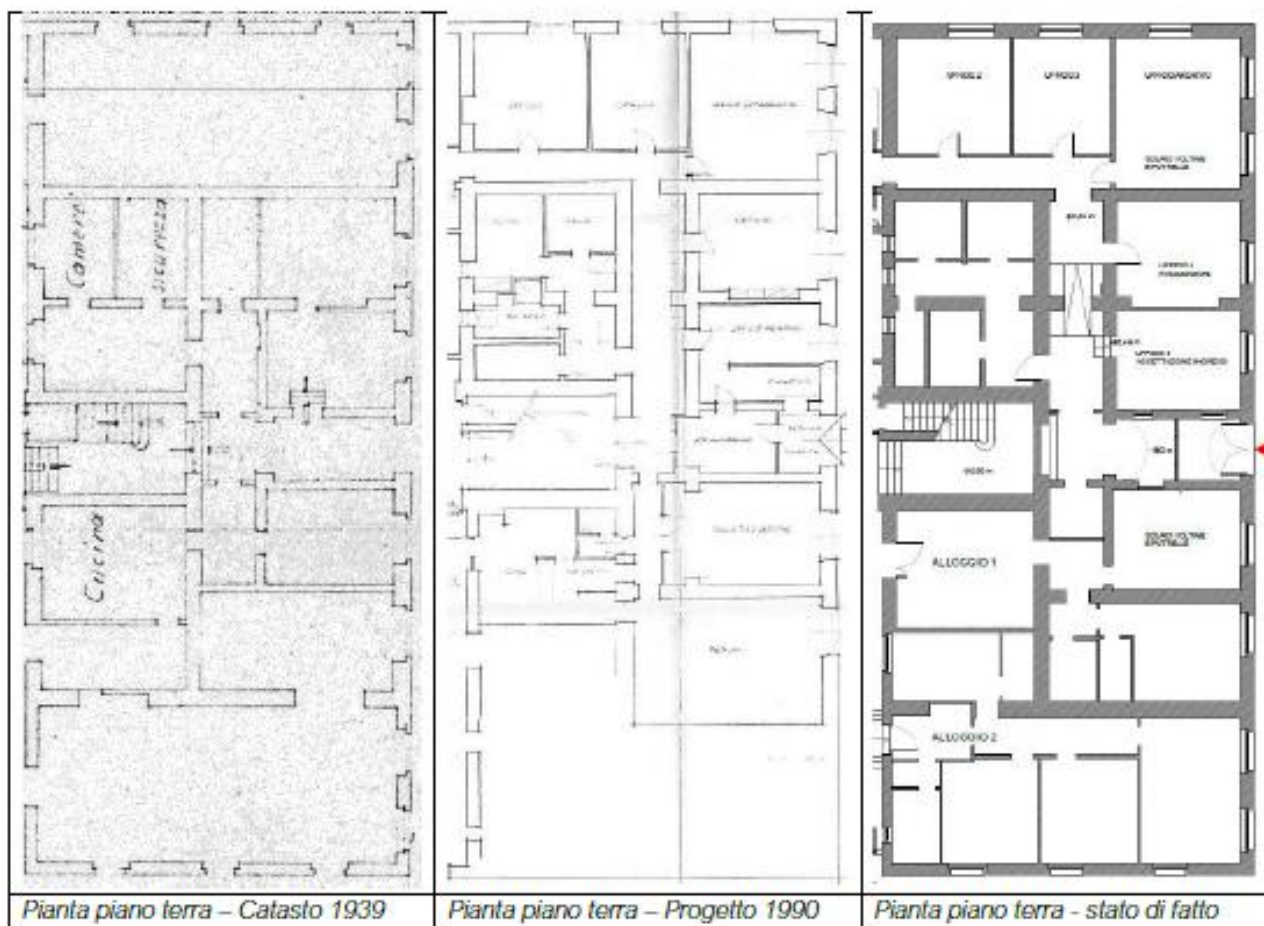
mentre sugli altri prospetti sono presenti finestre a doppia anta. I tamponamenti esterni, differentemente da quanto riportato nella stima lavori, sono caratterizzati esternamente da un infisso vetrato (spessore circa 7 cm) tinteggiato di colore giallo chiaro come tutti gli altri prospetti della Caserma, a cui è addossata internamente una muratura di tamponamento spessore pari a circa 13 cm.

Dalle indagini effettuate non è stata reperita altra documentazione tale da attestarne la legittimità del volume presente sul terrazzo.

livello planimetrico, oltre alle variazioni distributive interne, la principale modifica rispetto alla planimetria catastale di primo impianto (1939), è rilevabile rispetto al numero e alla distribuzione degli alloggi ai diversi piani. Infatti, nella planimetria di primo impianto risulta il piano terra interamente adibito a caserma, n.1 appartamento al piano primo e n.2 appartamenti al piano secondo. Nello stato di fatto invece sono presenti n.2 appartamenti al piano terra, n.2 appartamenti al piano primo e n.2 appartamenti al piano secondo.

Interventi di diversa distribuzione interna al piano terra, inoltre, si evincono dal progetto redatto nel 1990 dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri (vds. Tav.04), reperito presso gli archivi del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Si riporta di seguito un confronto planimetrico riferito all'edificio principale, tra la planimetria catastale di primo impianto (1939), il progetto del 1990 del M.I.T. e il rilievo dello stato di fatto.



	PIANO PRIMO ASSENTE NEL PROGETTO	
Pianta piano primo – Catasto 1939	Progetto 1990	Pianta piano primo - stato di fatto
	PIANO PRIMO ASSENTE NEL PROGETTO	
Pianta piano secondo – Catasto 1939	Progetto 1990	Pianta piano secondo - stato di fatto

Edificio camere alloggiative

Le trasformazioni maggiori, rispetto alla planimetria di primo impianto, riguardano l'edificio secondario annesso al palazzo principale che ha subito negli anni un intervento di cambio di destinazione d'uso in camere alloggiative per il personale accasermato, nonché un intervento di sopraelevazione sempre per uso camere alloggiative (vds. Tav.04). In modo particolare, dalla documentazione inerente al progetto redatto nel 1990 dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri reperito presso gli archivi del Ministero Infrastrutture e Trasporti, si evince l'intervento di sopraelevazione.

Dal progetto (vds. Tav.04) risulta che l'edificio fino al 1990 era caratterizzato da un unico piano fuori terra di altezza interna pari a 5,60 m provvisto di copertura a doppia falda, come si denota dagli estratti degli elaborati grafici riportati di seguito.

L'intervento, così come si evince dalla documentazione in atti, ha previsto la demolizione di murature, solai di copertura, intonaci, pavimenti, rivestimenti e opere in marmo esistenti e la realizzazione di nuovo solaio intermedio, tramezzature, pavimenti, rivestimenti, intonaci, tinteggiature, infissi e impianti, nonché la revisione e risanamento del tetto a doppia falda. Dal sopralluogo effettuato risulta che lo stato di fatto rilevato dell'edificio camere alloggiative è conforme alla configurazione planimetrica post operam del progetto del 1990 e non vi sono state modifiche (vds. Tav.04).

In riferimento ai suddetti lavori è stata reperita la seguente documentazione:

- Atto di cottimo fiduciario rep.38509 del 28/12/1990;
- Verbale di consegna lavori del 19/09/1991;
- Certificato di ultimazione dei lavori del 14/12/1992;
- Relazione sul conto finale del 14/03/1993;
- Collaudo statico del 23/05/1995.

Garage

Per quanto riguarda l'edificio adibito a garage, il cui ingombro è riportato già nell'estratto di mappa catastale di impianto, non sono state reperite rappresentazioni grafiche di dettaglio. Tuttavia, dagli elaborati grafici allegati al progetto di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'arma dei Carabinieri redatto nel 1990 dall'Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale, si evince la presenza del corpo di fabbrica con l'attuale configurazione planimetrica (vds. Tav.04).

Tettoia rimessaggio mezzi di servizio

Per quanto riguarda la tettoia, non sono state reperite autorizzazioni riferite alla sua realizzazione. In ogni caso la stessa è realizzata con struttura in ferro imbullonata/saldata e priva di opere murarie.

CONCLUSIONI

Alla luce delle indagini condotte ai fini dell'espletamento dell'incarico, sono state riscontrate le seguenti legittimità urbanistiche e conformità catastali. Nello specifico:

- **EDIFICIO PRINCIPALE:** lo stato legittimo dell'immobile è attestato dalle informazioni catastali di primo impianto (estratto di mappa e planimetrie) ai sensi dell'art.9 bis del DPR 380/2001. Non è stata reperita documentazione attestante la legittimità del volume realizzato sul terrazzo del piano primo (*Sul 50 mq, Volume 170 mc*) ad eccezione della richiesta del Comando della Legione Territoriale dei CC di Roma del 24/03/1969 prot.n.2579/75, con la quale si richiedeva al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio e all'Ufficio del Genio Civile, la costruzione di *“una veranda provvisoria sul terrazzo dell'alloggio”*. Per quanto riguarda la distribuzione interna, lo stato attuale è parzialmente conforme con la planimetria catastale di primo impianto.

- **EDIFICIO CAMERE ALLOGGIATIVE:** lo stato legittimo dell'immobile è attestato dalle informazioni catastali di primo impianto (estratto di mappa e planimetrie) ai sensi dell'art.9 bis del DPR 380/2001, e dal progetto di ristrutturazione e sopraelevazione del 1990 redatto dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio -

Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale. In merito il progetto prevede la realizzazione di un solaio intermedio all'interno del volume originario che determina una *maggiore Sul* pari a circa 270 mq, pertanto senza variazione di volume.

- GARAGE: lo stato legittimo dell'immobile è attestato dalle informazioni catastali di primo impianto (estratto di mappa) ai sensi dell'art.9 bis del DPR 380/2001, e dal progetto di ristrutturazione e sopraelevazione del 1990 redatto dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale.

- TETTOIA: nessuna documentazione reperita sulla tettoia esistente di superficie coperta pari a circa 70,00 mq. Parte della tettoia (Superficie coperta pari a circa 50 mq) è presente nella pianta ante operam del progetto di ristrutturazione e sopraelevazione del 1990 redatto dal Ministero dei lavori pubblici – Provveditorato regionale O.O.P.P. del Lazio - Ufficio speciale del genio civile O.O.E.E. della Capitale. Tale parte di tettoia non risulta riportata nello stato post operam del medesimo progetto.

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On. Le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127, come integrato dall'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, alla indizione ora per allora della Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, come integrato dall'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo

2025, n. 25, la Conferenza di Servizi decisoria ora per allora, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per la regolarizzazione di un manufatto esistente nella Stazione dei Carabinieri Flaminia, in via Pietro da Cortona 5, Roma.

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera c), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **45 (quarantacinque) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si allegano i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica generale
- Tavola 01: RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: piante;
- Tavola 02: RILIEVO DELLO STATO DI FATTO: prospetti e documentazione fotografica;
- Tavola 03: LEGITTIMITA' URBANISTICA (1939): planimetrie catastali di primo impianto;
- Tavola 04: LEGITTIMITA' URBANISTICA (1990): progetto di ristrutturazione e adeguamento esigenze operative dell'Arma dei Carabinieri.
- Autorizzazione n. 26914-P del 10/06/2021

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

